

Ottava di Pasqua

SABATO 18 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA)

*Alla vittima pasquale
si innalzi oggi
il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento
il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.
Morte e Vita
si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.
«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,*

*e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo mia speranza è risorto;
e vi precede in Galilea».*

*Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.
Amen. Alleluia.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.
Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è per sempre».
Dicano quelli
che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre».
Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore,
e mi ha tratto in salvo.

Sei tu il mio Dio
e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto (*Mc 16,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede!**

- Liberaci dal male che è dentro di noi: pregiudizi, chiusure, egoismi, paure, idolatrie.
- Perché ti riconosciamo nella mensa della Parola e dell'eucaristia, nei nostri fratelli e in tutto il creato.
- Per avere sempre più forza nell'annunciare la gioia della tua risurrezione con le esigenze della nostra testimonianza di discepoli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104 (105),43

Il Signore ha liberato il suo popolo, e gli ha dato esultanza, ha colmato di gioia i suoi eletti. Alleluia.

Gloria

p. 412

COLLETTA

O Padre, che nella tua immensa bontà estendi a tutti i popoli il dono della fede, guarda i tuoi figli di elezione, perché coloro che sono rinati nel battesimo ricevano la veste candida della vita immortale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,13-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, i capi, gli anziani e gli scribi, ¹³vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. ¹⁴Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare.

¹⁵Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro ¹⁶dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. ¹⁷Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». ¹⁸Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. ¹⁹Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. ²⁰Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». ²¹Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. **Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

¹⁴Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

¹⁵Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze. **Rit.**

¹⁶La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

¹⁸Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte. **Rit.**

¹⁹Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

²⁰È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 226

CANTO AL VANGELO SAL 117 (118),24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 16,9-15

✠ Dal Vangelo secondo Marco

⁹Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. ¹⁰Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. ¹¹Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

¹²Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. ¹³Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro. ¹⁴Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. ¹⁵E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 417

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GAL 3,27

Voi tutti che siete stati battezzati in Cristo,
di Cristo vi siete rivestiti. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Segno, alleluia!

La liturgia ci accompagna nel nostro bisogno di fare, per così dire, il punto sul mistero della risurrezione. La lettura della conclusione di Marco, che gli esegeti giudicano essere un'aggiunta successiva, stabilisce un legame molto forte tra l'annuncio del vangelo e la guarigione. Infatti, la figura di Maria di Magdala diventa iconica con una nota biografica che diventa una sorta di indicazione discepolare: «dalla quale aveva scacciato sette demòni» (Mc 16,9). Nella prima lettura continua la controversia tra gli apostoli e i notabili del popolo, scatenata dalla guarigione dello storpio. Alla fine, il testo ci mette di fronte a una resa: «Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato tal-

mente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo» (At 4,16). Per i custodi del sistema religioso in vigore, la guarigione di un uomo e la sua restituzione a una vita piena è un fastidio. Per il Signore Gesù, il recupero di una vita piena è il cuore stesso del suo vangelo e diventa, in modo del tutto naturale, la missione e la testimonianza della Chiesa.

Proprio coloro che più volte avevano chiesto al Signore Gesù «un segno», fanno fatica a riconoscere e accogliere i segni. In tal modo la Parola di Dio ci ricorda con forza che non basta certo «un segno evidente» per toccare e trasformare i cuori. La stessa risurrezione non si dà come un'evidenza schiacciante, ma come un'occasione di relazione e di trasformazione interiore che esige il pieno e generoso consenso della volontà e del cuore. La reazione coraggiosa di Pietro e Giovanni dinanzi all'ingiunzione dei capi del popolo diventa per ogni discepolo una sorta di metodo interiore per discernere e scegliere: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,19-20). Davanti al sinedrio, riunito ancora una volta per bloccare ogni incremento di vita e conservare il proprio modo di vivere che talora rischia di far intristire la vita degli altri, gli apostoli si pongono con la stessa attitudine di Maria di Magdala davanti al sepolcro: «Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto». La nota seguente, per quanto grave, non disarmava l'annuncio:

«Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credertero» (Mc 16,10-11).

Sembra proprio che la cosa importante e fondamentale non sia quella di convincere gli altri, ma di rimanere serenamente convinti della forza che promana dalla risurrezione anche quando gli altri non ci credono affatto. Alla fine del suo vangelo, Marco mette direttamente il dito nella piaga non accontentandosi di evocare la «loro incredulità», ma rivelandone la fonte remota e nascosta che è una vera malattia: la «durezza di cuore» (16,14). Nessun «segno evidente» può esimerci dalla nostra presa di posizione libera e responsabile, che fa del mistero della risurrezione un dono esigente davanti al quale dobbiamo scegliere, decidere e assumere le conseguenze.

Signore risorto, la nostra vita è accompagnata e illuminata da segni evidenti della tua risurrezione, che anima e rianima le nostre esistenze. Donaci il tuo Spirito di libertà, di verità e di coraggio, perché ogni esperienza di grazia sia l'occasione per un incremento di responsabilità e di condivisione dei doni pasquali che riversi a piene mani nella nostra vita di discepoli e di Chiesa. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Atanasia di Egina, vedova ed eremita (IX sec.); Galdino, vescovo (XII sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Giovanni, discepolo di san Gregorio il Decapolita (dopo l'842).

Copti ed etiopici

Isacco di Scete, monaco (IV sec.).

Luterani

Apollonio, martire in Egitto (180).

Feste interreligiose

Ebrei

Memoria del massacro degli ebrei di Praga (1389).